

Dal 1930 al 1992 un
lungo percorso
per arrivare al 118

**ANPAS Rilancio del Modulo
Gemax,
19 settembre 2026**, Living Place Hotel

Bologna



Il 30 giugno 1937,
fu inaugurato a Londra il
primo servizio telefonico
dedicato esclusivamente alle
emergenze raggiungibile
componendo il 999.



1930- REGNO d'ITALIA – Scioglimento associazioni

Nel 1930, con il Regio Decreto n.84 del 12 febbraio, Vittorio Emanuele III deciderà di trasferire alla Croce Rossa Italiana tutte le competenze relative al soccorso e scioglierà tutte le associazioni prive di riconoscimenti giuridico



Conto corrente con la posta

Anno 88° — Numero 270

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA
REPUBBLICA ITALIANA

PARTI PRIMA

Roma - Lunedì, 24 novembre 1947

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI
MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA — UFFICIO PUBBLICAZIONI DELLE LEGGI — TELEF. 50-139 51-236 51-554
AMMINISTRAZIONE PRESSO LA LIBRERIA DELLO STATO — PIAZZA GIUSEPPE VERDI 10, ROMA — TELEF. 80-033 841-737 850-144

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI		ALLA PARTE SECONDA	
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 1500 - Semestre L. 800	In ITALIA: Abbonamento annuo L. 800 - Semestre L. 500	Trimestrale L. 300 (oltre L. 12 per tassa di bollo)	Trimestrale L. 300 (oltre L. 12 per tassa di bollo)
Un fascicolo L. 10	Un fascicolo L. 10	Un fascicolo L. 10	Un fascicolo L. 10
ALL'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.	ALL'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.	(sorteggio titoli, obbligazioni, cartelle)	
AI «BOLLETTINO DELLE ESTRAZIONI»:	AI «BOLLETTINO DELLE ESTRAZIONI»:		
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 2400 (oltre L. 16 per tassa di bollo)	In ITALIA: Abbonamento annuo L. 2400 (oltre L. 16 per tassa di bollo)		
Semestrale L. 1500 (oltre L. 12 per tassa di bollo)	Semestrale L. 1500 (oltre L. 12 per tassa di bollo)		
Un fascicolo: prezzi vari.	Un fascicolo: prezzi vari.		

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 1/2640 intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato Libreria dello Stato - Roma

Per gli annunci da inserire nella «Gazzetta Ufficiale», veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in ROMA, Via XX Settembre (palazzo del Ministero delle Finanze); Via del Corso 234 (angolo Via Marco Minghetti 23-24); Via Firenze 37 (palazzo Ministero della Guerra); in MILANO, Galleria Vittorio Emanuele 3; in NAPOLI, Via Chiaia 5; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capoluoghi di Provincia.

Le inserzioni nella Parte II della «Gazzetta Ufficiale» si ricevono in ROMA - presso la Libreria dello Stato (Ufficio Inserzioni - Via XX Settembre - Palazzo del Ministero delle Finanze). La filiale della Libreria dello Stato in Milano, Galleria Vittorio Emanuele 3, è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

DECRETO LEGISLATIVO DEL CAPO PROVVISORIO
DELLO STATO 11 settembre 1947, n. 1253.

Costituzione della Commissione consultiva per l'applicazione delle clausole economiche del Trattato di pace.

DECRETO

Sostituzione
videnza deg
Taranto

DECRETO

Soppressione

1947 – 45 anni prima del 118

Affidamento alla CRI soccorso



Legge del Capo Provvisorio dello Stato, il 13 novembre 1947 n. 1256 che attribuiva alla CRI il compito di disimpegnare sul piano nazionale il pronto soccorso ed il trasporto infermi e degli infortunati ...”.



Sezione chirurgica - Angeletti donne



CRI + Istituto Italiano Medicina del Traffico



CM 4,3 X CM 3,0 - ID. 1171

	morti	circolante
		3,7
1970	11.250	11.100.000
2024	3.030	41.300.000
	3,7	

CROC

Col

F

Pro
d'ac

Spe



1967 – 26 anni prima del 118

Progetto Ce.P.i.S.

- 1 - NO al trasporto al PS più vicino
- 2 - Differenzio capacità mezzi di soccorso

1967 – 26 anni prima del 118

Progetto Ce.Pi.S.



1967 - Il tentativo di utilizzare il 116 come numero telefonico unico nazionale per le chiamate di pronto soccorso sanitario stradale.

Il Ministero della Sanità fornì ai Medici provinciali, precise disposizioni per attivare il numero telefonico unico nazionale 116 per le chiamate di pronto soccorso sanitario stradale.

.....il traumatizzato grave deve essere preferibilmente trasportato direttamente a una sede qualificata di trattamento, evitandosi per quanto possibile, tappe intermedie presso "pronti soccorsi" isolati e scarsamente attrezzati le quali in genere costituiscono soltanto danno e perdite di tempo.



1971 – 21 anni prima del 118

Nasce Volontariato a Bologna



FEDERAZIONE NAZIONALE DELLE ASSOCIAZIONI PUBBLICHE ASSISTENZA E SOCCORSO

PRIMO CONVEGNO NAZIONALE DEL VOLONTARIATO

PARMA 19 - 20 MARZO 1976



(ARTE GRECA) DOORIS 590-580 A.C. EOS SOLLEVA MNEMON

Federazione Nazionale delle Associazioni di Pubblica Assistenza

1976

PRIMO CONVEGNO NAZIONZLE DEL VOLONTARIATO

PARMA 19 e 20 MARZO 1976

Associazioni presenti della Emilia –
Romagna

P.A. Croce Italia di Bologna
P.A. « Città di Bologna » Bologna
P.A. Croce Verde di Reggio Emilia
Pubblica Assistenza di Parma
P.A. Croce Bianca di Busseto
P.A. Croce Azzurra Treversetolo
Pubblica Assistenza di Bore



1° CONVEGNO
NAZIONALE
DEL
VOLONTARIATO

PARMA

SALA « ULIVI »

19-20 MARZO 1976

Attual
mente
109

Il soccorso a Bologna negli anni '70

Croci di tutti i colori

Nessuno può conoscere la realtà, nel bene e nel male, in cui operano i servizi di ambulanza, meglio di chi vive dall'interno i problemi della situazione sanitaria e ospedaliera. Abbiamo perciò chiesto ad un delegato di reparto di un ospedale bolognese come realmente avvengono questi servizi, e quali sono le maggiori carenze e disfunzioni a cui si trova di fronte.

«La situazione è questa: le ambulanze degli ospedali possono essere utilizzate solo per i trasporti interni, anche perché non c'è per ora la possibilità materiale di usarle maggiormente. Per questo, quando un malato viene dimesso dall'ospedale, è lui o i suoi familiari che devono provvedere al trasporto, anche per quanto riguarda le spese.

«E in questi casi che si assiste alle situazioni più spiacevoli: le organizzazioni che fanno questo tipo di servizi sono generalmente collegate con le portinerie degli ospedali e, con una sorta di propria contrattazione, ottengono che questi portieri le chiamino di preferenza quando qualcuno si fa chiamare un'ambulanza per portare un malato a casa. La conseguenza di questi favori è, generalmente, una percentuale sui viaggi o sulle chiamate. Ma questo collegamento non c'è solo con le portinerie: ci sono ambulanze collegate per tutto con la segreteria dei reparti. È una questione di possibilità finanziarie: chi offre di più, vince nel giro.

«Per quanto riguarda, invece, il soccorso stradale e il trasporto di infortunati, l'ente preposto a questo compito sarebbe la Croce Rossa. Ma la Cri ha mezzi inadeguati e personale insufficiente, per cui diventa necessario rivolgersi alle altre «croci», le quali non hanno spesso

i mezzi e le condizioni tecniche adeguate. Senza andare a rivangare i casi più paradossali (quest'estate al Bellaria, ad esempio, è successo che due ragazzi traumatizzati siano stati trasportati su un'ambulanza il cui infermiere aveva un braccio ingessato!), bisogna però dire che il malato, quando sale su queste ambulanze, si trova in balia di gente che non ha particolari conoscenze specifiche e che in pratica non fa altro che un trasporto. La disparità salta subito agli occhi se guardiamo la differenza tra le ambulanze degli ospedali e quelle dei privati: sulle ambulanze degli ospedali sale obbligatoriamente un infermiere, generalmente preso tra quelli più anziani e che abbiano seguito un corso specializzato; sulle altre ambulanze, invece, non sempre l'infermiere c'è. D'altra parte, nessuno va a vedere se un'ambulanza è in grado di svolgere un reale servizio di assistenza, perché non c'è nessuno che sia autorizzato a fare un controllo di questo genere. E quindi basta che uno si metta addosso un «bagaglio» bianco che può tranquillamente raccogliere e trasportare gli ammalati senza che nessuno possa dirgli niente.

La Croce Rossa, del resto, non scarica volutamente questi trasporti sulle altre organizzazioni, semplicemente non ce la fa a seguire tutto: poche volte ha disponibilità di mezzi e uomini per intervenire. Addirittura, in certi orari festivi anche il trasferimento di malati da un ospedale a un altro viene fatto con ambulanze private. Ma questa situazione non potrà venire cambiata finché non verrà risistemato tutto il sistema sanitario, dove una grossa fetta delle spese viene ancora presa da medici e funzionari, e quindi è più difficile strutturare adeguatamente i servizi».



LA GIUNGLA DELLE CROCI DI PRONTO SOCCORSO

(PRIMA PAGINA)



IL FOGLIO 10 SETTEMBRE 1975

1974 – 18 anni prima del 118

Strage Treno Italicus



Italicus	12	48
02-ago	85	291
natale	17	297
	114	636
murazze	48	117
	162	753

ITALICUS San Benedetto Val di Sambro, 1974 Morti 12 Feriti 48

Nel 1974 il 4 agosto, in seguito all'attacco terroristico al treno Italicus, le carrozze coinvolte si fermano a San Benedetto Val di Sambro, ma i soccorsi vengono portati quasi esclusivamente da mezzi di soccorso della Toscana. Seguono anni di polemiche e di inutili tentativi di centralizzare il coordinamento delle chiamate di soccorso nel territorio bolognese.

Manifesto per il soccorso sanitario

1975 _ L'Assessore alla Sanità del Comune Eustachio Loperfido(giunta Zangheri) promuove la riorganizzazione del sistema di trasporto e soccorso su **quattro** direttrici:

- 1 – riattivare CEPIS come unico gestore pubblico gestore
- 2 – integrare Croce Rossa e CePIS in quanto unici soggetti pubblici presente sul territorio. Viene attivato tavolo che si concluderà l'1 agosto 1983
- 3- gratuità del servizio
- 4 - coinvolgere il volontariato

1976

Rianimazione Osp. Maggiore



1978

Murazze di Vado (48 morti e 117 feriti) Il 15 Aprile 1978 un altro tragico avvenimento, il deragliamento di un treno a vede intervenire i mezzi del CePIS, che organizza lo smistamento dei feriti all'Ospedale Maggiore. E' la prima volta che l'organizzazione si mette in evidenza come riferimento in situazione di emergenza sanitaria.

Il Comune di Bologna e l'Amministrazione degli Enti Ospedali rileveranno, questa volta, con soddisfazione il buon grado di efficienza della struttura pubblica.



1980 – 12 anni prima del 118

2 agosto 1980

85 morti e 291 feriti.



1980 – 12 anni prima del 118

2 agosto 1980







COMUNE DI BOLOGNA

UNITÀ
SANITARIE LOCALI



**BOLOGNA
SOCCORSO
433535**

1980 – 12 anni prima del 118

Nasce Bologna Soccorso

In quel 1980 muore quindi il CePIS come coordinamento di trasporti tra ospedale ed ospedale, e dalle sue ceneri con il nome di Bologna Soccorso nasce la Centrale Operativa Unica per il Soccorso ed il Trasporto, nella quale si integreranno negli anni successivi tutte le realtà bolognesi del soccorso, dalle Pubbliche Assistenze alla Croce Rossa.

CRESCIE IN MANIERA CATASTROFICA IL NUMERO DEI MORTI
(SONO 10.000?) E DEI RIMASTI SENZA TETTO (250.000?)

FATE PRESTO

*per salvare chi è ancora vivo
per aiutare chi non ha più nulla*

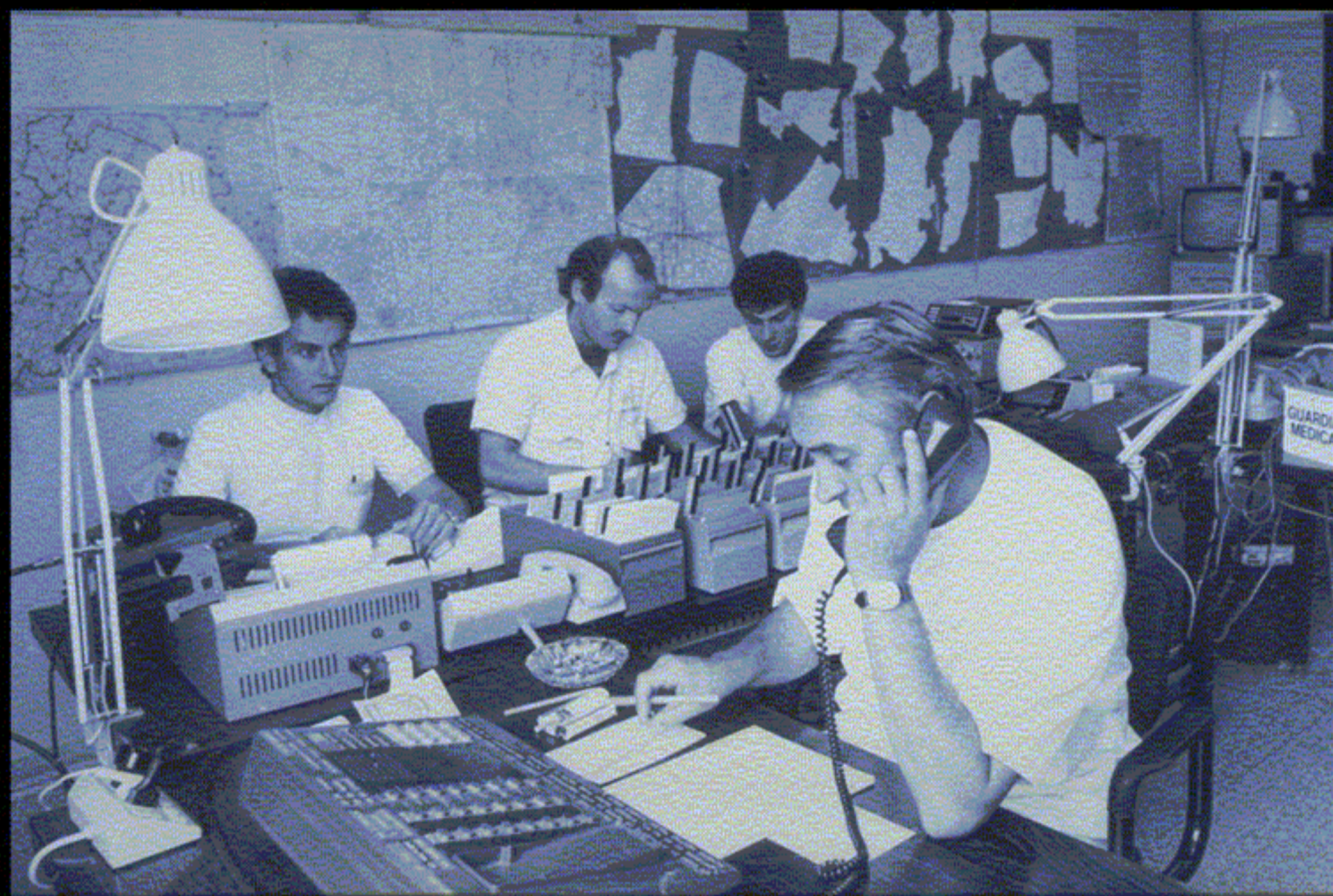
[illegible]

3.00 morti
9.000 feriti
Zamberletti
1982



1 agosto 1983

**La CRI entra a Bologna
Soccorso**



1984

Strage Natale 1984



1984

Strage Natale 1984



1985 – 7 anni prima del 118

Nuova centrale Bo. Soccorso





1985 – 7 anni prima del 118

Nuova centrale Bo. Soccorso











1986 – 8 anni prima del 118

Attivazione Elisoccorso



1990

CORRADO DONDI
ANNA MARIA GIORGIO
ANGELO MAFFEI
CLAUDIO MARCHINI

18 AGOSTO 1990

AVAP MONTESE ODV	1980
P.A. VIGNOLA	1981
AVPA CROCE BLU MODENA ODV	1982
P.A. SERRAMAZZONI	1982
P.A. ZOCCA	1982
PAVULLO	1982
P.A. PALAGANO	1984
P.A. CAMPOSANTO	1985
P.A. Castelfranco Nonantola San Cesario	1985
AVAP SESTOLA	1985
P.A. MARANELLO	1987
P.A. AVAP FORMIGINE	1989
P.A. CROCE BLU DI SAN FELICE SUL P. MEDOLLA MASSAFINALESE O.D.V.	1989
P.A. SOLIERA	1989
P.A. CROCE BLU MIRANDOLA ODV	1989
P.A. AVR ROCCAMALATINA	1989

PIACENZA Soccorso

PARMA Soccorso

REGGIO Soccorso

MODENA Soccorso

BOLOGNA Soccorso

FERRARA Soccorso

RAVENNA Soccorso

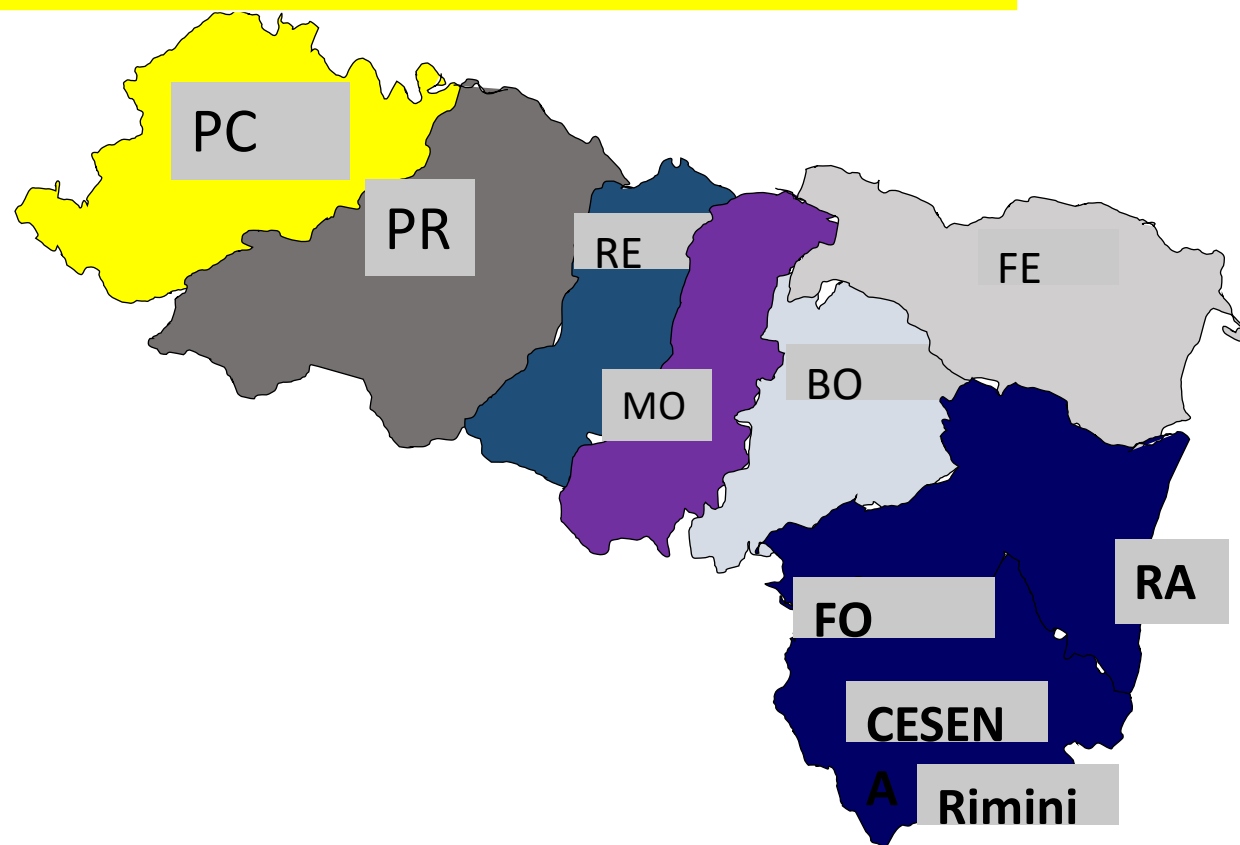
FORLI' Soccorso

CESENA Soccorso

RIMINI Soccorso

1988 – 4 anni prima del 118

**Il modello Bo. Soccorso
esteso a tutta la regione**





118

Art 118 della costituzione Il principio di sussidiarietà è regolato dall'articolo 118 della Costituzione italiana

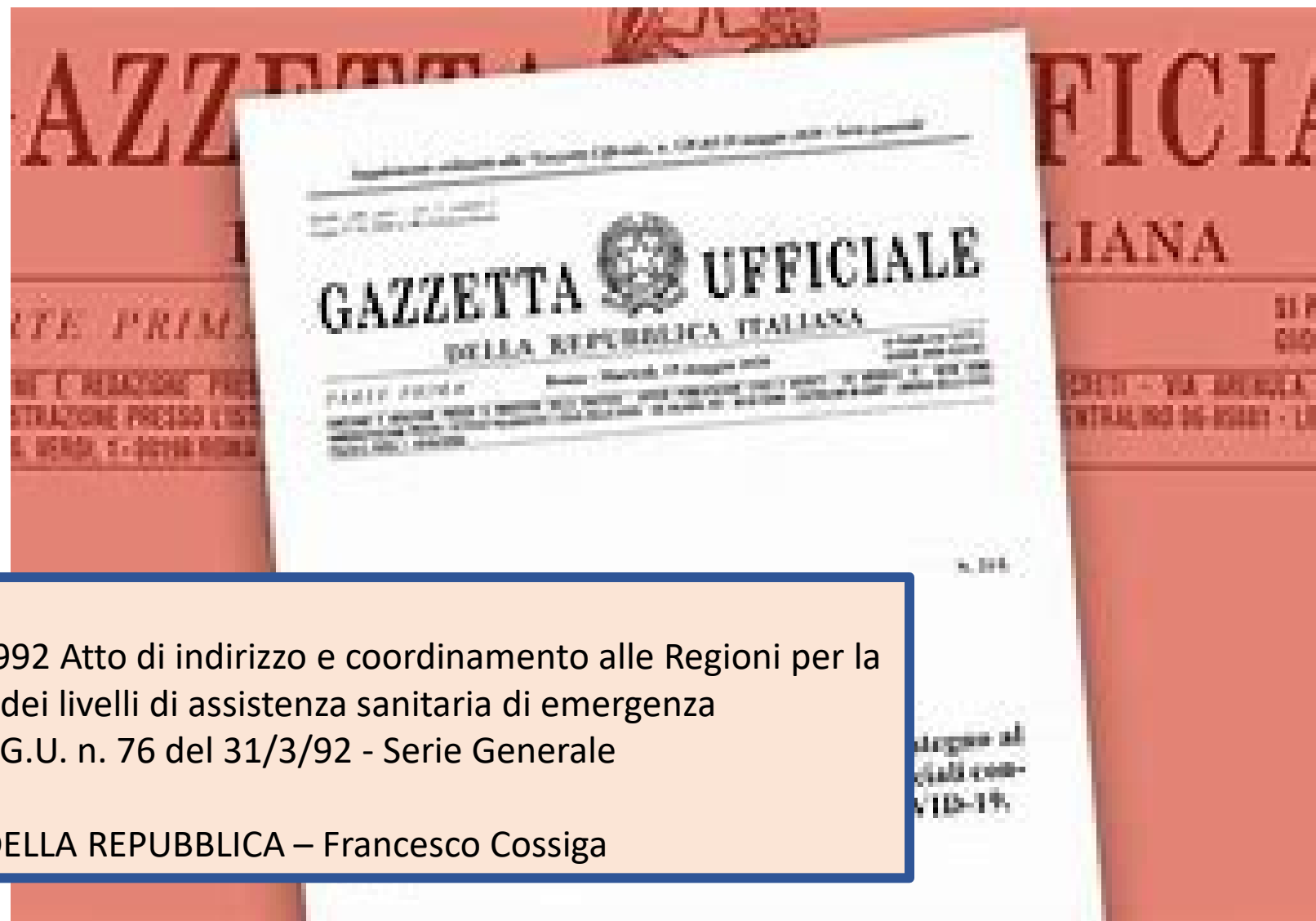
"Stato, Regioni, Province, Città Metropolitane e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio

.Tale principio implica che le diverse forme di sussidiarietà sono necessarie per permettere alla p
liberamente nello svolgimento d

L'intervento dell'entità di livello s
temporaneo e teso a restituire l'

Autonomia differenziata

TROVARE
INSIEME LE
SOLUZIONI –
Cardinale Zuppi



27 marzo 1992

DPR 27 marzo 1992 Atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni per la determinazione dei livelli di assistenza sanitaria di emergenza pubblicato sulla G.U. n. 76 del 31/3/92 - Serie Generale

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA – Francesco Cossiga



1992 – 0 anni prima del 118



